

ROMA, 2 dicembre 2020 ➤ Ambiente e rifiuti

Fise Assoambiente, dieci proposte sul Piano rifiuti

Il presidente Testa: “Serve uno strumento di reale pianificazione”. Abruzzo, il Consiglio regionale approva una legge sull’economia circolare

Il ministero dell’Ambiente “ha annunciato un tavolo di lavoro” sul piano nazionale per la gestione rifiuti e Fise Assoambiente ha deciso di anticipare la discussione inviando una lettera con dieci priorità su cui concentrarsi.

“È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore”, sottolinea in un comunicato il presidente dell’associazione, Chicco Testa. “Non si definiscano solo linee guida di massima per i piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra road map per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal Pacchetto economia circolare”.

Nel dettaglio, le priorità riguardano: dati puntuali su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi quindici anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione; indicazione degli obiettivi nazionali di riciclo-smaltimento e macro-obiettivi della policy; linee guida per i piani regionali e criteri vincolanti per le macroaree; analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale; definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.

Inoltre, cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035, misure per il sostegno del mercato del riciclo (decreti end-of-waste, semplificazioni, Gpp) e strumenti di sostegno di finanza pubblica agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a favore del funzionamento degli impianti: “Responsabilità estesa del produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica”, scrive l’associazione.

Infine si chiede un piano di comunicazione ambientale e una metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti.

Il Consiglio regionale dell’Abruzzo, intanto, ha approvato una legge sull’economia circolare che sostiene la nuova immissione dei materiali trattati nei cicli produttivi, massimizzando prevenzione e riduzione dei rifiuti, riuso dei beni a fine vita e attività di riciclaggio, diminuendo gradualmente lo smaltimento. Inoltre, è prevista l’introduzione della tariffa puntuale.

“L'obiettivo cardine – spiega in una nota l'assessore all'Ambiente, Nicola Campitelli - è ridurre lo smaltimento in discarica: entro il 2035 dobbiamo conferire solo il 10% dei rifiuti prodotti; entro il 2022, invece, bisogna ridurre almeno il 15% della produzione generale dei rifiuti (rispetto al 2014), raggiungere il 75% di raccolta differenziata e riciclare il 90% della differenziata”.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it

Piano Nazionale per la Gestione Rifiuti: ecco le proposte FISE Assoambiente

L'Associazione invia al Ministero dieci proposte per un Piano concreto ed efficace che introduce misure per superare le criticità del sistema e monitori il raggiungimento degli obiettivi

Definire un Programma Nazionale per la gestione rifiuti, concreto ed efficace, che contenga tutti gli elementi di pianificazione del settore: stima realistica della produzione di rifiuti nei prossimi 15 anni, fabbisogno impiantistico, cronoprogramma degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi, misure di sostegno per il mercato del riciclo, previsione degli specifici strumenti economici da utilizzare, monitoraggio del raggiungimento dei risultati secondo quanto previsto a livello UE.



Sono queste le principali **proposte avanzate da FISE Assoambiente** (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) in una lettera inviata oggi al Ministero dell'Ambiente per la definizione del Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti. L'Associazione, auspicando di potersi confrontare quanto prima con i rappresentanti del Ministero, ha formulato dieci proposte concrete per il Tavolo di lavoro a cui il MATTM ha annunciato di voler coinvolgere tutti i principali stakeholder.

“È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore – sottolinea

il **Presidente FISE Assoambiente Chicco Testa** (nella foto) – e non si definiscano solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra ‘road map’ per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal ‘Pacchetto economia circolare’”.

L’Associazione ritiene quindi fondamentale che il Programma contenga: **Dati puntuali** su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione. **Indicazione degli obiettivi nazionali** di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy.

Linee guida per i Piani Regionali di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree.

Analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento.

Definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.

Cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025–2030–2035.

Misure per il sostegno del mercato del riciclo (Decreti End-of-Waste, semplificazioni, GPP).

Strumenti di sostegno di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi Strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: Responsabilità Estesa del Produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica.

Piano di comunicazione ambientale.

Metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti.

Sarà quindi fondamentale, secondo l’Associazione, utilizzare tutti gli spazi di manovra consentiti dalla normativa per definire un Programma nazionale concreto, un documento vero di policy di settore, pur nel rispetto delle competenze regionali e locali che indichi con chiarezza una Strategia Nazionale di settore, base di riferimento per le iniziative degli operatori economici e le imprese private e pubbliche.



Piano Nazionale per la Gestione Rifiuti: le proposte FISE Assoambiente

3 Dicembre 2020



In attesa della convocazione al Tavolo di lavoro, l'Associazione invia al Ministero dieci proposte per un Piano concreto ed efficace che non si limiti a fornire semplici linee guida alle Regioni, ma metta in campo misure per superare le criticità del sistema e monitori il raggiungimento degli obiettivi.

Definire un Programma Nazionale per la gestione rifiuti, concreto ed efficace, che contenga tutti gli elementi di pianificazione del settore: stima realistica della produzione di rifiuti nei prossimi 15 anni, fabbisogno impiantistico, cronoprogramma degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi, misure di sostegno per il mercato del riciclo, previsione degli specifici strumenti economici da utilizzare, monitoraggio del raggiungimento dei risultati secondo quanto previsto a livello UE.

Sono queste le principali proposte avanzate da **FISE Assoambiente** (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) in una lettera inviata oggi al Ministero dell'Ambiente per la definizione del Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti.

L'Associazione, auspicando di potersi confrontare quanto prima con i rappresentanti del Ministero, ha formulato dieci proposte concrete per

il **Tavolo di lavoro** a cui il MATTM ha annunciato di voler coinvolgere tutti i principali stakeholder.

*“È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore”, sottolinea il Presidente FISE Assoambiente – **Chicco Testa**, “e non si definiscano solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra ‘road map’ per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal ‘Pacchetto economia circolare’”.*

L’Associazione ritiene quindi fondamentale che il Programma contenga:

1. **Dati puntuali** su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione.
2. Indicazione degli **obiettivi nazionali** di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy.
3. **Linee guida per i Piani Regionali** di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree.
4. **Analisi del deficit impiantistico** nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento.
5. **Definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti** per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.
6. **Cronoprogramma degli interventi** coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035.
7. **Misure per il sostegno** del mercato del riciclo (Decreti End-of-Waste, semplificazioni, GPP).
8. **Strumenti di sostegno** di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi Strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: Responsabilità Estesa del Produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica.
9. **Piano di comunicazione** ambientale.
10. Metodologia per il **monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi**, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti.

Sarà quindi fondamentale, secondo l’Associazione, utilizzare tutti gli spazi di manovra consentiti dalla normativa per definire un Programma nazionale concreto, un documento vero di policy di settore, pur nel rispetto delle competenze regionali e locali che indichi con chiarezza una Strategia Nazionale di settore, base di riferimento per le iniziative degli operatori economici e le imprese private e pubbliche.



IN EVIDENZA giovedì 3 dicembre 2020

PIANO NAZIONALE PER LA GESTIONE RIFIUTI: LE PROPOSTE FISE ASSOAMBIENTE

Definire un Programma Nazionale per la gestione rifiuti, concreto ed efficace, che contenga tutti gli elementi di pianificazione del settore: stima realistica della produzione di rifiuti nei prossimi 15 anni, fabbisogno impiantistico, cronoprogramma degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi, misure di sostegno per il mercato del riciclo, previsione degli specifici strumenti economici da utilizzare, monitoraggio del raggiungimento dei risultati secondo quanto previsto a livello UE.

Sono queste le principali proposte avanzate da **FISE Assoambiente** (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) in una lettera inviata al Ministero dell' Ambiente per la definizione del Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti.

L' Associazione, auspicando di potersi confrontare quanto prima con i rappresentanti del Ministero, ha formulato dieci proposte concrete per il Tavolo di lavoro a cui il MATTM ha annunciato di voler coinvolgere tutti i principali stakeholder.

“È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore”, sottolinea il Presidente FISE Assoambiente – Chicco Testa, “e non si definiscano solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra ‘road map’ per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal ‘Pacchetto economia circolare’”.

L' Associazione ritiene quindi fondamentale che il Programma contenga:

1. Dati puntuali su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione.
2. Indicazione degli obiettivi nazionali di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy.
3. Linee guida per i Piani Regionali di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree.

4. Analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento.
5. Definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.
6. Cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035.
7. Misure per il sostegno del mercato del riciclo (Decreti End-of-Waste, semplificazioni, GPP).
8. Strumenti di sostegno di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi Strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: Responsabilità Estesa del Produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica.
9. Piano di comunicazione ambientale.
10. Metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti.

Sarà quindi fondamentale, secondo l'Associazione, utilizzare tutti gli spazi di manovra consentiti dalla normativa per definire un Programma nazionale concreto, un documento vero di policy di settore, pur nel rispetto delle competenze regionali e locali che indichi con chiarezza una Strategia Nazionale di settore, base di riferimento per le iniziative degli operatori economici e le imprese private e pubbliche.